

Bergamo, maggio 2022

Spett. Redazione Spettacoli

Sabato 14 maggio alle ore 17 la corte del Castello di Cavernago ospiterà un concerto del *Gruppo Fiati Musica Aperta* diretto da *Pieralberto Cattaneo* dedicato al condottiero Bartolomeo Colleoni per **Coglia**, organismo che raggruppa più di 20 comuni della bergamasca e di altre città italiane e che fa capo al Comune di Cavernago.

L'evento è ispirato a un percorso sul capitano di ventura che Marco Buscarino ha creato per *Touring Magazine*, la rivista del *Touring Club Italiano*. Il castello di Cavernago è appartenuto al grande condottiero orobico e costituisce uno dei patrimoni artistici architettonici presenti nel territorio del comune di Cavernago accanto al Castello di Malpaga. Cavernago è inoltre comune capofila di **Coglia**, organismo costituito alcuni anni fa per tutelare la figura e l'opera di Bartolomeo Colleoni e dei suoi discendenti, i Martinengo Colleoni, oltre che i luoghi a essi legati.

Bartolomeo Colleoni, conosciutissimo in Italia e all'estero, è stato una figura poliedrica: uomo d'armi e di diplomazia, committente di monumenti d'arte come di istituzioni di beneficenza. Fu il Colleoni in persona che intorno al 1470 acquistò il Castello di Cavernago dai Canonici della Cattedrale di S. Alessandro di Bergamo. Successivamente la proprietà passò ai suoi discendenti, i Martinengo Colleoni. Ma fu a partire dal 1597 che i proprietari diedero avvio ai lavori di totale rifacimento del complesso che determinarono l'attuale fisionomia del castello.

Il concerto del *Gruppo Fiati Musica Aperta* è realizzato in collaborazione con il Comune di Cavernago, **Coglia** e in particolare con il Sindaco Giuseppe Togni, con la famiglia Gonzaga per l'ospitalità e col sostegno delle Fondazioni ASM e Banca Popolare di Bergamo.

Un percorso apparentemente capriccioso è disegnato dalla scelta delle musiche, con "echi di antiche battaglie" ma pure aneliti di pace, la stessa duplicità presente anche in Bartolomeo Colleoni. Le pagine di Beethoven echeggiano musiche militari di potenziali nemici (**Marcia turca**), ma anche l'anelito di libertà di prigionieri ingiustamente reclusi, tratteggiando poi la figura di un eroe, Prometeo (con un tema che ritroveremo nel *Finale dell'Eroica*) che è eroe di pace e civiltà, avendo rubato agli dei il fuoco per consegnarlo all'umanità.

Visioni di pace sono anche quelle dei tre brani (due dei quali celeberrimi) tratti dalle musiche di scena che Schubert scrisse per **Rosamunda, principessa di Cipro**, il dramma di Helmina von Chézy in cui la confusa vicenda, infarcita di naufragi, lettere avvelenate, passaggi segreti, travestimenti, è fatta dimenticare completamente dal dono melodico schubertiano.

La seconda parte del concerto è dedicata al melodramma italiano, che anche attraverso la propria narrazione ha contribuito a creare e rinsaldare un immaginario nazionale riconoscibile. Con **Tancredi**, Rossini ci propone il giovane eroe che, nonostante le macchinazioni dei malvagi, conduce alla vittoria la propria città: si stava concludendo l'era napoleonica, ma – nonostante le divisioni politiche – tutti si sentivano italiani, orgogliosi anche del ritrovato valore militare sotto le insegne imperiali.

Poi ci saranno i moti carbonari e mazziniani: a Modena, nel 1831, i rivoltosi prenderanno la marcia donizettiana degli **Esiliati in Siberia** per trasformarla in canto

di battaglia, altri poi si immedesimeranno negli antichi Galli di **Norma**, in lotta con l'invasore romano.

Con Verdi lo sguardo scende nel profondo, oltre la superficie. **Macbeth** è l'esempio perfetto dei disastri prodotti dall'ambizione sfrenata e dalla smania di dominio che attinge anche alle forze oscure del male. **Aida** è invece la tragedia di un amore tra un'esule prigioniera e un generale vittorioso, reso impossibile dal potere politico e religioso.

Il *Gruppo Fiati Musica Aperta* (*Giovanni Perico*, flauto e ottavino; *Angelo Giussani* – *Giuseppe Cattaneo*, oboe e corno inglese; *Savino Acquaviva* – *Roberto Bergamelli*, clarinetto; *Debora Maffei* – *Ezio Rovetta*, corno; *Ugo Gelmi* – *Roger Rota*, fagotto; *Giovanni Pietro Fanchini*, contrabbasso), fondato nel 1976 da Pieralberto Cattaneo, ha preso parte a importanti stagioni concertistiche italiane e si è fatto apprezzare in numerose tournées in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Jugoslavia, Malta, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, USA, Brasile. Ha registrato un LP di musiche inedite sacre e da camera di G. Donizetti e G.S. Mayr. Opera anche nel campo della musica contemporanea, con prime esecuzioni assolute in concerti più volte trasmessi da RadioTre e dalle Radio tedesche e in due CD incisi per la *TGE*.

*Pieralberto Cattaneo* si è diplomato in composizione all'Istituto musicale "Donizetti" di Bergamo sotto la guida di V. Fellegara; nella stessa scuola è stato docente di composizione e vicedirettore. Si è perfezionato con F. Donatoni e W. Lutoslawski (composizione), F. Ferrara e B. Martinotti (direzione d'orchestra); sue composizioni sono state eseguite e premiate in importanti festival in Italia e in tutta Europa, trasmesse da varie emittenti europee, pubblicate e incise da *EDIPAN*, *BMG Ariola*, *Rugginenti*, *Sinfonica*, *Stradivarius*, *Da Vinci*, *Ut Orpheus* ... . Come direttore ha tenuto concerti in tutto il mondo, incidendo tra l'altro un LP e 2 CD di inediti di Donizetti e Mayr e 2 CD di musica contemporanea italiana. Laureato al D.A.M.S. di Bologna con una tesi sulla musica sacra di Donizetti, spesso invitato in convegni internazionali, ha curato la revisione, la pubblicazione e la prima esecuzione moderna di opere di Lenzi, Gozzini, Quirino Gasparini, Mayr, Donizetti, Piatti ... incise su CD delle case *Dynamic* e *Bongiovanni*.

L'ingresso al concerto è libero fino a esaurimento dei posti secondo le normative sanitarie vigenti; è prevista un'alternativa al chiuso in caso di maltempo.

